

Amanti in fuga senza pagare pizzeria e albergo

Hanno mangiato e dormito a sbafo a danno di due dei luoghi più conosciuti di Treviso: la pizzeria da Roberto e l'hotel Continental. Quel weekend, però, potrà costare molto più caro a una coppia residente a Mirano: Alex Catullo, 34 anni, e Monica Lugato, 32, sono infatti finiti a processo per rispondere del reato di insolvenza fraudolenta. Il solo Catullo è anche accusato di sostituzione di persona perché per aggirare l'hotel ha fornito false generalità. Ieri si è tenuta l'udienza davanti al giudice. Ma la coppia vede già l'estinzione delle contestazioni per via della prescrizione: i fatti sono stati commessi nell'agosto di 7 anni fa.

A pagina XVI



A TREVISO
L'hotel Continental



TELECAMERE

Gli investigatori sono riusciti a risalire ai due grazie ai sistemi di videosorveglianza. I gestori avevano subito sporto denuncia



Venerdì 29 Settembre 2023
www.gazzettino.it

A cena e in hotel senza pagare

► A processo una coppia di Mirano per il tentativo di raggio ai danni di due note attività di Treviso ► I due avevano prenotato l'albergo con una carta di credito non valida ed erano usciti senza saldare



NELLA MARCA L'hotel Continental di Treviso: i due avevano provato a raggirarlo

MIRANO

Venerdì 29 settembre 2023

Per l'accusa avevano pianificato tutto, finendo per mangiare e dormire a sbafo a danno di due dei luoghi più conosciuti di Treviso: la pizzeria da Roberto di viale Cadorna e l'hotel Continental di via Roma. Quel weekend, però, potrà costare molto più caro a una coppia residente a Mirano: Alex Catullo, 34 anni, e Monica Lugato, 32, sono infatti finiti a processo per rispondere del reato di insolvenza fraudolenta. Il solo Catullo è anche accusato di sostituzione di persona. Già, perchè per aggirare l'hotel ha fornito false generalità credendo di farla franca. Ieri mattina si è tenuta l'udienza davanti al giudice Alice Dal Molin, aggiornata al prossimo 1 febbraio. Ma la coppia vede già l'estinzione delle contestazioni della Procura per via della prescrizione: i fatti sono stati commessi nell'agosto di 7 anni fa.

LA VICENDA

Stando a quanto ricostruito dagli inquirenti, i due avevano prenotato online la stanza d'hotel, inserendo a garanzia una carta di credito che solo in un secondo momento è risultata non valida. All'atto della prenotazione i due avevano indicato l'opzione di pagamento nella struttura al termine del soggiorno per non destare alcun tipo di sospetto. Effettuando il check in, Catullo secondo l'accusa ha fornito al portiere come nominativo quello di un fantomatico Massimo Danieli, residente a Verona e nato nel suo stesso giorno. Sbrigate le pratiche, i due si sono concessi un giro in centro. La sera successiva, il secondo raggiro. A cena alla pizzeria da Roberto hanno ordinato piatti per 75,50 euro, salvo poi darsi alla fuga prima di pagare il conto. Stessa tecnica utilizzata in hotel la mattina successiva: al posto del check out hanno guada-

gnato l'uscita evitando di saldare i 210 euro per la stanza.

LE INDAGINI

Entrambi gli esercizi hanno sporto denuncia ai carabinieri, fornendo ai militari le immagini delle telecamere di sorveglianza. Inizialmente si pensava fossero due episodi scollegati tra loro, ma ben presto i militari si sono accorti che la coppia che non ha pagato il conto al ristorante era la stessa che aveva dormito in albergo senza saldare l'alloggio. Da lì sono partiti gli accertamenti per dare un nome e un volto a quei due giovani. E la risposta è arrivata nel giro di qualche settimana. Poi si sono messe in mezzo le lungaggini della giustizia (compreso il periodo di sospensione per colpa del Covid) che, dopo sette anni, non è ancora stata in grado di arrivare a una sentenza di primo grado, rischiando di farla davvero passare liscia ai due imputati, entrambi difesi dall'avvocato Giacomo Micheli.

G.Pav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Incendio, è stata decisiva l'azione dei colleghi»

MIRANO

Incendio domato alla Fabbrica di Pedavena. Fortunatamente nessuna persona è stata coinvolta nell'incidente. «Ha preso fuoco il motore dell'aspiratore della cappa posizionato sul tetto all'esterno del locale. Se non fosse stato per Ricky del Bar Ae Botti non so cosa sarebbe successo - dice Matteo Caccin uno dei soci del Pedavena - avevamo appena aperto intorno alle 18 e all'interno c'erano solo due persone e qualche cliente all'esterno. Io e il mio socio Alessandro eravamo fuori e stavamo chiacchierando con un amico, quando abbiamo alzato gli occhi e abbiamo

visto il fumo uscire. Contemporaneamente ci è venuta incontro la cuoca e Alessandro, con grande prontezza di spirito, è corso dentro, ha preso gli estintori e si è diretto in cucina».

Il bar Ae Botti si trova proprio dietro alla Fabbrica Pedavena, posizione che ha permesso al proprietario Riccardo di vedere l'incendio e che le fiamme provenivano dal tetto. Sembrerebbe che la causa dell'incidente sia stato un cortocircuito che, insieme ai grassi e piccoli residui di cibo normalmente all'interno delle cappe di una cucina, ha fatto divampare l'incendio. «Alessandro, essendo proprietario di diversi locali da oltre 30 anni è sempre stato molto scrupoloso per quanto riguarda i controlli e la sicurezza.

Questo ci ha permesso di intervenire prontamente e contenere i danni - aggiunge Matteo. - noi da dentro non ci saremmo accorti di nulla. Per fortuna Ricky era fuori e ha visto la situazione ha preso l'estintore del suo locale è salito sul tetto e ha spento l'incendio. Abbiamo chiamato i pompieri che sono arrivati circa 10 minuti dopo che avevamo già sistemato tut-

PARLA IL TITOLARE DELLA FABBRICA PEDAVENA «FONDAMENTALE L'INTERVENTO DEL TITOLARE DEL BAR "AE BOTTI" A BREVE RIAPRIREMO»



MIRANO L'intervento dei pompieri mercoledì sera

to, complimentandosi per il nostro intervento e il sangue freddo mostrato. Lo ribadisco bello vedere che tra gli esercenti di Mirano ci sia grande solidarietà e che si faccia fronte comune nelle situazioni di difficoltà. Gli siamo tutti molto grati».

Il Pedavena rimarrà chiuso per ripulire i locali, considerando che il fumo è salito anche al piano superiore. Una impresa di sanificazione dovrà recarsi nel locale ripristinare la situazione.

«Sostituiremo la cappa e chiaramente l'aspiratore esterno, ci vorranno alcuni giorni ma contiamo di tornare ad accogliere i nostri clienti al più presto la prossima settimana».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Provincia di 3^a categoria, tre veneziane in semifinale

CALCIO DILETTANTI

Tre veneziane su quattro posti disponibili approdano alle semifinali della Coppa Provincia della Terza categoria di Venezia. Il 7 e il 14 gennaio si affronteranno in 180' Maerne-Arinese e Borgo San Giovanni-Corte: le doppie sfide andata-ritorno metteranno in palio i pass per la finale in gara secca che assegnerà il Memorial Caretti. A decretare il poker di qualificate sono state le gare della terza e ultima giornata eliminatoria: girone A Bojon-Maerne 3-5; (Rubinato, autogol, Savoldo; Mariga 2, Vettorel, Baldrocco, Amadi) classifica: Maerne 6, San Benedetto Campalto 3, Bojon 0. Girone B La Saccisica-Corte 0-3 (Biscaro, Cellini, Fava); classifica: Corte 6, Zianigo "B" 3, La Saccisica 0. Girone C Arinese-Sporting Noventa 3-2 (Ginestra, Puliero, Mouaya), Vigonovo Tombelle-Marchi Marano Galaxy 2-1 (Fogarollo, Vianello); classifica: Arinese 6, Vigonovo Tombelle e Marchi Marano Galaxy 4, Sporting Noventa 2. Girone D San Michele Candiana-Borgo San Giovanni 0-1 (Bonaldo); classifica: Borgo San Giovanni 6, San Michele Candiana 3, Pellestrina 0. La vincente della coppa sarà inserita nella graduatoria di merito per l'eventuale completamento dell'organico della categoria superiore.

In Seconda niente da fare per la Pro Athletic nel posticipo del girone 27 del Trofeo Veneto: per passare al secondo turno sarebbe servita una vittoria in casa dell'Arzerello Sport, impostosi invece con un largo 5-1 (di Cian la rete della bandiera); classifica Arzerello Sport 9, Pro Athletic 4, Camponogaresse 3, Atletico Arzergrande Vallonga 1. In Coppa Italia di Eccellenza femminile, infine, pesante 8-1 al passivo per il Gordige Cavarzere sul campo del Real Vicenza, mentre il Portogruaro si è imposto 4-0 in trasferta nel derby con le Lady Maerne (a segno Vignandel, Cecco e due volte Menini). (M.Del.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti gli appuntamenti di rilievo

Il Festival dell'Acqua tra scienza e territorio

LA RASSEGNA

MIRANO Sono tanti gli appuntamenti della prima edizione del Festival dell'Acqua di Mirano che prevede approfondimenti scientifici, culturali e riscoperta del territorio. Ci saranno incontri, convegni, teatro, mostre e visite guidate, in compagnia di personalità del mondo giornalistico, presidenti di associazioni, professori universitari e giovani studenti. Fino al 15 ottobre, il Festival dell'Acqua prevede alcuni appuntamenti di grande spessore. Come la conferenza attesa mercoledì 4 ottobre al Teatro Belvedere alle ore 20.30 con la partecipazione di Martina Angela Carretta, professoressa associata di Geografia all'Università di Lund in Svezia. La dottoressa Caretta studia impatti e rischi sociali della crisi idrica dovuta al cambiamento climatico. La sua ricerca è volta a capire come le popolazioni si adattano al cambiamento climatico in caso di alluvioni o siccità. Originaria della provincia di Vicenza, Caretta ha conseguito il Dottorato in Geografia all'Università di Stoccolma ed ha poi lavorato negli Stati Uniti dove ha condotto diversi progetti di ricerca sui monti Appalachi. Alla conferenza sarà Manuel Faleschini, Amministratore Delegato di Waycap S.p.A., portando la sua testimonianza di buona pratica di contenimento dei consumi e del riuso della risorsa idrica nel processo industriale.

Altro atteso appuntamento di rilievo, quasi in chiusura, sa-

rà quello di sabato 14 ottobre alle 10.30 al Cinema Teatro di Mirano "Convengo - navigabilità e turismo fluviale: il Canale Taglio e il Naviglio del Brenta". Sarà una tavola rotonda i cui relatori saranno Francesco Vallerani e Alberto Gregio, a cui parteciperanno Elisa De Berti, vicepresidente della Regione, Francesca Scatto consigliere regionale e presidente della VI Commissione per le politiche per l'istruzione, Massimo Calzavara consigliere delegato Ambiente Città metropolitana, Marco Dori sindaco di Mira e presidente della conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta, Andrea Martellato presidente organizzazione di gestione della destinazione "Riviera del Brenta e Terra dei Tiepolo". Moderatore dell'incontro sarà Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino e concluderà l'incontro Tiziano Baggio sindaco di Mirano.

In occasione del sessantesimo anniversario della tragedia del Vajont si ricordano anche "Vajont 1963 - Le acque della memoria" venerdì 6 ottobre ore 20.45 al Teatro Belvedere, evento a cura del CAI di Mirano sezione Alberto Azzolin, conferenza che vedrà come relatore Renato Mingotti presidente dell'associazione "Vajont il futuro della Memoria"; e Vajont 23, lunedì 9 ottobre alle 21 al Cinema Teatro di Mirano, spettacolo teatrale di e con i ragazzi e le ragazze del Liceo Majorana Corner di Mirano, con il coordinamento della Compagnia Farmacia Zooè, su testo originale di Marco Paolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSSERVATORIO ANBI

Laghi e fiumi del nord con più acqua del solito

ROMA

Laghi e fiumi del Nord Italia sono tutti sopra la media per quantità d'acqua. Lo rivela l'Osservatorio Anbi delle risorse idriche. Oltre al Maggiore (al 136% di riempimento), il lago di Como è al 70,6%; quello di Garda al 65% ed il Sebino al 68,6%. Il fiume Po, grazie agli importanti apporti sopraggiunti soprattutto dagli affluenti piemontesi e lombardi, è cresciuto in maniera consistente fino al delta, stabilizzandosi su valori di

portata ben superiori a quelli medi storici. «Non dobbiamo illuderci, però, che la precarietà idrica del Paese sia superata» evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente di Anbi «perché è ormai conclamato l'alternarsi di contenuti periodi piovosi a più lunghi periodi di siccità come dimostrano anche le condizioni diversificate, che si registrano lungo la Penisola. Sono necessarie nuove infrastrutture, che fungano da calmieri, come i Piani da noi presentati stanno ad indicare». —

DOPO L'INCENDIO A MIRANO

Fabbrica in Pedavena «Operativi a breve»

MIRANO

«Ci teniamo a rassicurare i nostri clienti e la cittadinanza tutta informando che quanto accaduto è stato causato da un guasto tecnico di un motore di aspirazione. La situazione è stata prontamente risolta dal nostro personale e successivamente dal personale dei vigili del fuoco che teniamo a ringraziare. Ritourneremo operativi nell'arco di qualche giorno».

Così si sono espressi i titolari della Fabbrica in Pedavena di Mirano, il locale in piazza Martiri coinvolto mercoledì sera in un principio di incendio che ha causato la fuoriuscita di una densa colonna di fumo ben visibile. Tutto risolto, quindi, grazie innanzitutto alla freddezza del

personale in forza al locale, ben formato dal punto di vista dell'antincendio, che ha saputo domare in pochi minuti le fiamme prima ancora che giungessero i vigili del fuoco, i quali si sono addirittura complimentati con gli addetti per la gestione del problema. Anche i sanitari giunti in ambulanza non hanno dovuto effettuare alcun intervento. C'è stata una forte solidarietà anche da parte dei colleghi dei ristoranti vicini, in particolare il titolare de "Ae Botti" che per primo si è accorto del fumo ed è salito sul tetto a spegnere le fiamme. Servirà circa una settimana per la sanificazione e la sostituzione del motore di aspirazione e poi il locale potrà riaprire. —

RICCARDO MUSACCO

LA SCOPERTA

Il tumore nemico anche del cuore uno studio partito da Mirano

È stato appurato che non solo le terapie antitumorali, ma anche il tumore stesso può agire direttamente con effetti negativi sul cuore mediante segnali molecolari, sin dalle prime fasi e prima delle terapie antitumorali. A far progredire

gli studi in questo campo è una ricerca del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e dell'Oncologia di Mirano, ricerca, che ha meritato la pubblicazione sulla rivista scientifica *Journal of Cachexia Sar-*

copenia & Muscle. «La ricerca ha agito su due filoni», spiega il primario oncologo di Mirano Giuseppe Azzarello, «nel primo abbiamo analizzato i dati delle ecocardiografie di pazienti affetti da tumore del distretto testa-collo non ancora sottoposti a terapia oncologica; nel secondo l'analisi ha riguardato i campioni autoptici del cuore di pazienti deceduti. In entrambi i casi è stato dimostrato che erano presenti alterazioni cardiache». —

R.M.

MIRANO

Cena e pernotto a sbafo Una coppia a processo

MIRANO

Hanno mangiato e bevuto a sbafo in un noto ristorante del centro. Poi, in un altrettanto noto albergo poco distante, hanno soggiornato per due notti. In entrambi i casi, però, si sono "dimenticati" di passare per la cassa e pagare il conto. Protagonisti della vicenda due miranesi: Alex Catullo, 35 anni (difeso dall'avvocato Giacomo Michieli) e Monica Lugato, 33

anni. Entrambi sono accusati di insolvenza fraudolenta e Catullo anche di sostituzione di persona.

La vicenda è emersa, ieri mattina, in un'aula del tribunale di Treviso, davanti al giudice Umberto Donà, e risale all'agosto del 2016 quando, secondo l'accusa, la coppia arrivò a Treviso con il preciso obiettivo di mangiare, bere e soggiornare gratis, dando false generalità. Il primo esercizio pubblico a finire nel miri-

no di Catullo e Lugato fu la "Pizzeria da Roberto" di viale Cadore, a due passi da piazza Vittoria. Lì, secondo quanto contesta la procura, Catullo e Lugato si finsero turisti e, una volta entrati, si sedettero ad un tavolo vicino all'ingresso. Era la sera del 29 agosto di sette anni fa.

Dopo avere mangiato e bevuto, accumulando un conto da 75,50 euro, la coppia sparì. Fingendo di uscire per fumare una sigaretta, imboccarono l'uscita senza farsi notare. In realtà, poco dopo, la coppia si trasferì, a qualche centinaio di metri, all'hotel Continental di via Roma, dove, con una carta non valida, prenotarono una stanza d'albergo per due notti, quella del 29 e del 30 agosto 2016.

Anche in questo caso, con uno stratagemma, riuscirono a guadagnare l'uscita dell'albergo.

Furono poi le forze dell'ordine, a risalire all'identità dei due imputati, attraverso la visione dei filmati delle telecamere e grazie anche all'analisi della carta di credito intestata ad un'altra persona con la quale fu prenotato l'albergo. Nel frattempo, però sono passati sette anni e il reato si prescrive in sette anni e mezzo. Tenuto conto che ieri il legale rappresentante dell'hotel Continental ha ritirato la querela e che il reato si prescrive a febbraio, ciò significa che alla prossima udienza del 4 aprile 2024 per entrambi gli imputati vi sarà sentenza di non doversi procedere.—

MIRA

La protesta dei comitati “No inceneritore” approda in municipio



La protesta dei comitati contro l'inceneritore

MIRA

Il “Coordinamento dei Comitati no inceneritore”, hanno ieri manifestato davanti il municipio di Mira contro l'accensione l'impianto di Veritas nel momento in cui era in corso una sessione del parlamentino cittadino. Tanti i cartelli issati per sensibilizzare la popolazione.

«Ci siamo rotti i polmoni, andrà tutto in fumo».

«Spolveriamo il Veneto dallo smog e dalle grandi opere».

Poi non sono mancati gli striscioni: «Stop Veleni la Riviera dice basta» e «Rifiuti Zero no inceneritore».

La protesta è stata portata nel parlamentino cittadino per sostenere la petizione popolare firmata da oltre 400 miresi contro l'inceneritore di Veritas. Nello specifico si chiede una moratoria sulle linee L1 (in funzione) e L2 da costruire.

Per i comitati: «Va rifatto lo studio sulla ricaduta dei fumi e va fatto un monitoraggio ambientale esteso a tutto il territorio entro un raggio di 25 chilometri e va dato un avvio tempestivo dei biomonitoraggi su alimenti e persone. Vanno forniti i dati sulle emissioni pubbliche e in diretta».

Il tema è stato così posto all'attenzione del consiglio comunale di Mira dopo che analoghe iniziative erano state fatte precedentemente in quello di Venezia. Il dibattito così si è svolto anche sul tema posto dai Comitati, fra le diverse forze politiche presenti nella seduta consigliare. —

A.A.B.

Smog, tornano i limiti alla circolazione Ferma un'auto su 5 e domeniche «green»

Da lunedì al 30 aprile. Passante chiuso verso Milano

MESTRE Le temperature illudono che sia ancora estate, ma ottobre è alle porte come lo sono i limiti anti-smog alla circolazione. E tra soli due giorni i veicoli più vecchi — circa 22 mila mezzi a benzina e 71 mila diesel in tutta la Città metropolitana — non potranno più mettersi in strada come se nulla fosse. Dall'1 ottobre fino a fine aprile tornano in vigore i provvedimenti, stabiliti su scala regionale, per contenere le polveri sottili con l'allerta verde, arancione e rossa a seconda che il Pm10 sia entro i limiti o li abbia sfiorati. «L'impianto della delibera rimane identico a quello dell'anno scorso, tanto che non è stata cambiata», informa Ca' Farsetti. In sede di tavolo tecnico zonale, che riunisce tutte le amministrazioni del Veneziano, sono state confermate le azioni da mettere in campo, comprese le domeniche ecologiche (una al mese fino ad aprile compreso): l'obiettivo sarebbe che tutti i Comuni stabilissero le stesse date, ma finora non è mai stato così. Per ora pare quasi sicuro che la prima domenica senz'auto nei centri storici sarà il 15 ottobre.

I limiti al traffico scatteranno lunedì dalle 8.30 alle 18.30 e i weekend, visto che il Pm10 in questi giorni è al di sotto del limite di 50 microgrammi a metro cubo d'aria, sono esentati. Finché il livello di emergenza smog è «0» devo-

Tre livelli
Verde per l'allerta 0, arancio e rosso se il Pm10 è elevato

no rimanere fermi i ciclomotori e motocicli euro 0, i veicoli privati e commerciali alimentati a benzina euro 0 e 1, quelli privati a diesel euro 0, 1, 2, 3 e 4 e i commerciali classificati nelle categorie N1, N2 e N3 e a gasolio euro 0, 1, 2, 3 e 4. Al peggiorare della qualità dell'aria, in caso di quattro giorni consecutivi (misurati e previsti) di superamento del limite giornaliero di Pm10 i divieti di circolazione si estendono anche al fine settimana e devono restare in ga-

I numeri
Sono 478 mila i veicoli immatricolati nel Veneziano



Venerdì 29 settembre 2023

rage anche le automobili di famiglia alimentate a diesel euro 5. Al decimo giorno con le polveri sottili alle stelle, scatta il livello rosso e i veicoli commerciali diesel euro 5 non possono circolare tra le 8.30 e le 12.30 fino a diversa comunicazione. A certificare i

livelli, al solito, sarà l'Arpav. Al momento non sono state invece predisposte le ordinanze sull'uso del riscaldamento domestico, le temperature sono ancora elevate e non è necessario intervenire sul fronte caldaie, stufe a pellet e camini di casa.

E mentre le amministrazioni si organizzano per contenere le polveri sottili e sottilissime, Cav procede con le periodiche manutenzioni al Passante. Nel fine settimana, in direzione di Milano, sarà chiuso il tratto autostradale con deviazione da Quarto d'Altino verso la tangenziale e Mestre e uscita obbligatoria al casello di Venezia Est. Negli stessi giorni saranno chiusi in entrata, sempre solo verso ovest, gli ingressi di Spinea, Martellago-Scorzè e Preganziol. Lo svincolo tra la A27 e la A4 chiuderà oggi alle 12 e verrà riaperto lunedì alle 13. Verso Trieste non sono previste deviazioni. I cantieri riguardano la pavimentazione («indispensabili risanamenti profondi», spiega Cav), segnaletica, verde, impianti oltre che ispezioni sulle strutture lungo il tracciato.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA